

F. LEMMI, *Carlo Felice (1765-1831)*, Torino, Paravia, 1931, pp. 264, in-16° ill.

Questo XII volume della « Collana Storica Sabauda » viene ad illustrare una delle figure forse più discusse e criticate del periodo iniziale del Risorgimento.

Carlo Felice, ultimo principe del ramo primogenito dei Savoia, urtò col suo carattere maschio e forte, qualche volta duro, contro ideali democratici (e talora demagogici) e ciò spiega i giudizi severi dati da alcuni storici contemporanei, intorno alla sua opera.

A un secolo dalla sua morte, placate da tempo le discussioni, è utile una revisione accurata della sua vita e delle sue gesta, delle sue tendenze politiche e sociali, dei suoi ideali.

Lo studio del Lemmi, frutto di acute e pazienti indagini, ristabilisce la verità intorno ad episodi biografici fin qui fraintesi, ed intorno a vicende ignorate di questo sovrano sabauda, vissuto nell'epoca dei maggiori rivolgimenti bellici e politici, che abbiano travagliata l'Europa.

L'A. traccia un completo ed esauriente profilo morale del sovrano, e narra i fatti più salienti della sua vita, giungendo alla conclusione del Metternich, il quale aveva definito Carlo Felice principe di forte volontà, di grande buon senso, severo sul trono, ma equo; sollecito del pubblico bene.

L'opera si divide in cinque capitoli: I primi anni; Vicerè in Sardegna; Il ritorno in Piemonte; Sul trono, di fronte alla rivoluzione; Dalla reggia a Altacomba.

I rapporti di Carlo Felice con le Corti europee e con la Chiesa, il suo contegno verso i rivoluzionari e verso il partito della reazione, le sue leggi, sono esaminate dal Lemmi con vasta dottrina e sicura comprensione.

Il volume è corredato da opportune note bibliografiche, da indicazioni di fonti d'Archivio, e da un utile repertorio alfabetico dei nomi.

Una volta di più, adunque, il chiaro A. e la Casa Paravia si sono resi benemeriti degli studi di storia subalpina.

GIACOMO C. BASCAPÈ

VINCENZO PANCOTTI, *I « Paratici » Piacentini ed i loro Statuti* (Biblioteca Storica Piacentina, voll. XII, XIV, XV), Piacenza, Del Maino, 1927-32.

Del Medioevo piacentino studiosi insigni avevano già illustrata una fase saliente, quella delle origini dell'autonomia comunale, ma poco o nulla si era detto finora intorno alle corporazioni d'arti e mestieri, che pur ebbero una parte non trascurabile nella vita civile, politica ed economica della città. Uno studio accurato e profondo intorno alle origini di queste Corporazioni (dette, a Piacenza come altrove « Paratici »), della

